

IL VENTO SULLA VIA DELLA SETA

■ *riflessioni
di don Giorgio*



Il vento dello Spirito continua a soffiare e a riempire la faccia della terra.

Questa volta, per sentire la sua brezza leggera, mi sono lasciato trasportare lontano: quasi sette ore di volo ed eccomi in una terra nuova.

Confesso candidamente che non ne sapevo nulla di quei luoghi,

anche perché ai tempi dei miei studi, tutto quell'agglomerato geografico era racchiuso nella parola fantomatica di: Unione Sovietica. Niente di più se non lontana coscienza di territori immensi.

La fantasia aveva poi messo del suo ricamandoci sopra: luoghi deserti, freddi, inospitali; luoghi di lotte e di sangue e di conquiste

efferate.

Quando la curiosità mi diede l'opportunità di considerare con maggior attenzione, scoprii che non è bene ridurre e massificare. Fu così che avvicinai la lente d'ingrandimento della mia voglia di conoscere e di scoprire fino a leggere il nome di uno stato: UZ-

 segue da pagina 1

BEKISTAN.

Ancora un po' di titubanza, qualche indecisione provocata anche da qualche scettico accanito, e poi via!

Ci sarà traccia di "vita"? Ci sarà impronta di Dio e qualche segno della sua presenza? La vita e Dio vanno di pari passo da quando ha deciso di incarnarsi e, dunque, i segni che ha lasciato sono indelebili, anche se a volte non immediatamente leggibili.

In Uzbekistan abbiamo trovato chi ci ha aiutato a scoprirli e a leggerli. Poi con un po' di attenzione ed esercizio ci siamo riusciti anche noi. Ne volete un assaggio?

L'**eleganza** delle persone non passa inosservata! Portamento, cura nei tratti e ricerca nel vestire, delle donne soprattutto, senza diventare ostentazione né leziosità, la dicono lunga.

La sobrietà era di casa, quasi a ricordare una povertà ancora intrisa di sofferenze di un recente passato; ma quanta dignità, che si manifestava in accoglienza e attenzione verso lo straniero venuto a visitare la propria casa.

Forse questo ci ha colpito in modo particolare perché espresso da persone **giovani**. Sì, quanti giovani! Lasciatemi esprimere un po' d'invidia per una terra fatta di tanti giovani, pieni di vita e colore. Niente di straordinario né differente dai loro coetanei sparsi nel mondo; solo un fatto: là ce ne sono tanti, insieme con bambini, tanti bambini (le statistiche parlano di tre o quattro figli per famiglia! Certo si potrà addurre che là è possibile, che si vive con meno che da noi, che... Sta di fatto che è un Paese giovane e dunque con grande futuro).

Non so se è stato un caso, ma non siamo mai incappati in episodi di maleducazione né eccessi né tracotanza. Fortuna? Educazione al senso civico? La si pensi come si vuole, ma a me piace pensare che la seconda ipotesi è ancora parte di quell'eleganza che ci ha investiti ed affascinanti.

Uno dei motivi che ha frenato

molti a partecipare al viaggio, credo sia stato l'eco degli estremismi che stanno agitando il mondo, fino a diventare paura. In me si è tradotto invece in curiosità e voglia di rendermi conto di persona.

Non ho paura del diverso, ho invece voglia di ascoltare. E con umiltà, perché ci sono tanti "semi" sparsi nel mondo, "**semi del Verbo**" come avevano l'audacia di dire i primi cristiani! Ho osservato, ho soppesato, ho accolto, ho incontrato, ho visto. Ed ho anche ringraziato!

Quel popolo innanzitutto è pieno di serenità, per lo meno quanto lo siamo noi, e vuole la pace, per lo meno quanto la ricerchiamo noi. Ha timore degli estremismi, come me e come te. Vuole che i suoi figli guardino verso la terra per costruirla, senza dimenticare di alzare gli occhi verso il Cielo. È impressionante l'azzurro e il verde con cui adornano le moschee e le madrase (scuole di formazione), a richiamare il Paradiso. Noi cristiani abbiamo un'altra visione; la nostra fede è differente e come noi cristiani concepiamo il Paradiso non è la stessa cosa dei mussulmani; ma quanto sarebbe bene guardare un po' di più verso il Cielo e approfondirne il significato per non diventare dei materialoni, tentati come siamo di chiuderci nei nostri egoismi ed affidarci solo alla caducità del tempo e dello spazio.

Anche loro corrono un po' il nostro rischio di vivere una religiosità annacquata: loro la definiscono "moderata" e questo è un bene perché protegge dai fanatismi. Peccato, però, per loro e per noi, quando questo diventa ostacolo verso una fede in Dio amante degli uomini e quindi Misericordioso!

Ci può aiutare, noi e loro, in questo cammino di purificazione, un'immagine che ha colpito tutti mentre percorrevamo le dissestate strade: mugoli di **donne accovacciate a strappare l'erba** in mezzo alle piantagioni. Immagine desueta e arcaica da noi, ma

molto viva ed eloquente: separare la buona semente estirpando le erbacce, ci preserva dal rischio di fare di ogni erba un fascio e di strappare le cose buone che sempre nascono e crescono nei campi della storia e delle culture. È faticoso, ma molto saggio se si vuole avere ancora un raccolto di qualità.

A proposito di raccolto, vi invito a fare due passi tra i caotici bazar di Bukara, di Samarcanda o di Taskin: "*Chi vuol conoscere la vita, vada nel bazar*", recita un adagio del luogo. Come tutti i mercati che si rispettino c'è di tutto, ma soprattutto c'è incontro, c'è un assaggio, voglia di comprare (addirittura compulsivo, per qualche nostra signora!) e di vendere; c'è grido, ci sono i bambini, c'è il denaro sudato di cui non si può prescindere, ma che non può diventare "signore assoluto", c'è...

Posso dirvi che anche **Dio era là**, mescolato tra quella gente, di etnie diverse e dai tratti tanto differenti? Anzi, anche Lui aveva assunto le sembianze della gente dell'Asia centrale; anche Lui si riconosceva tra quei lineamenti che richiamavano ora cinesi, greci, sovietici, ora mongoli, europei, arabi.

In quella **via della seta** erano transitate un'enormità di carovane e poi conquistatori e poi mercanti, e poi schiavi. Come non poteva transitare Dio e aver lasciato il suo Soffio anche in quel luogo, remoto per noi, ma non per il suo Amore?

Credo volessero dire proprio questo i mercanti che passavano per quelle strade ed arrivavano a **KIVA**, la città meravigliosa che ancora riesce ad incantare: dopo tanta fatica e lunghi giorni di deserto arrivavano in quel luogo dove c'era il pozzo, e alla vista dell'acqua dicevano appunto: "**KIVA!**", che vuol dire: **CHE BELLO!**

Mi vien proprio e ancora spontaneo ripetere che è la bellezza che salva il mondo! E noi l'abbiamo sperimentato.

UN PANE NELLA BISACCIA

Fragrante e gustoso. Ma anche bello da vedersi. Lo mangiavi prima con gli occhi il pane dell'Uzbekistan, anche se era in bocca che ne sentivi tutto il sapore e la dolcezza.

Pane buono che trovavi nei mercati e venduto anche per le strade e in ogni dove. Lo spezzavi volentieri: portarlo alla bocca era un rito invitante così come offrirlo al vicino perché anch'esso potesse soddisfare la sua fame.

E' stato immediato per me vedere in quel pane un sacramento, cioè un segno di qualcosa o di qualcuno di più grande.

Sacramento della terra! Di quella terra che stavo visitando, ma poi di tutta la terra. Diceva un poeta francese: *"Interroga la vecchia terra, ti risponderà con il pane!"*. Ci sia pane per tutti, ci sia alimento per l'uomo e la donna di ogni angolo della terra!

Sacramento di fraternità! Quel pane si spezzava e si distribuiva; non c'era bisogno di coltello per dividerlo. Mi son venuti in mente quei popoli che vietano di "tagliare" il pane col coltello per non "ucciderlo", considerandolo quasi una creatura vivente, e senz'altro un simbolo. Arriveranno mai gli uomini a spezzare il pane e mai a ferirsi con le armi?

Sacramento di Cristo! Vedere quel pane e pensare al Maestro che in un'Ultima Cena l'aveva offerto come sua "memoria" è stato un tutt'uno. Quelle genti non sanno cosa sia l'Eucaristia, ma noi sì! Anche loro hanno tracce del sacramento, pur senza averne la coscienza. Che fortunati siamo noi, anche se a volte incoscienti pure noi di un dono sublime, ma ridotto a "ordinario" (= senza slancio e appiattito dalla presunzione di vivere senza mangiare il Pane).

Sacramento dei poveri! Erano loro che lo vendevano al mercato e nei crocicchi delle strade, modalità primaria per guadagnarsi da vivere. Ma anche chi lo comprava quel pane doveva farsi "povero", cioè dichiararsi bisognoso di tutto e di tutti.

I ricchi non mangiano, ingurgitano.

I ricchi non si siedono a tavola per celebrare un bisogno da soddisfare insieme, ma comprano e velocemente e troppo sbrigativamente si alimentano; e si ammalano nei fast food dell'ingordigia. I ricchi non badano al pane perché la loro sfacciata abbondanza arriva a sprecare e si infastidiscono al solo pensiero della fame nel mondo. Sono i poveri che scorgono nel pane la trasparenza dell'ospitalità da offrire a ogni pellegrino che passa accanto sul sentiero della vita. Ecco il **sacramento del pane!** Impossibile mangiarlo distrattamente e superficialmente. Impossibile in quella terra uzbeka, ma anche qui nelle nostre case. Impossibile non lasciarsicoinvolgere da chi, dopo essersi seduto a tavola e aver preso in mano una pagnotta, ebbe a dire: *"Il pane conserva quasi una maestà divina. Mangiarlo nell'ozio è da parassita; guadagnarlo laboriosamente è un dovere; rifiutarsi di dividerlo è da crudele"*. (Ch. Pierre)



ACAT SIRIUS ONLUS
ASSOCIAZIONE CLUS
ALCOLOGICI TERRITORIALI



IL PESCIOLINOROSSO INCONTRA BUSSOLENGO

La storia di Emanuele raccontata da papà Gianpietro

Figli e genitori insieme: il dialogo contro la trappola delle droghe

Lunedì 8 Giugno ore 20:30
presso il **teatro parrocchiale** (Piazza Nuova, 3)
Bussolengo (VR)

Associazione ACAT SIRIUS
Via San Valentino, 26 - 37012 Bussolengo (VR)
Tel. +39 045 2162011
Email: addetti@acat.it

Fondazione Pesciolinorosso
Ortini Emanuele ONLUS
Via Carlo Maria, 2 - 38069 Salsogrande (TN)
Tel. +39 0461 698797
Email: emm.pesciolinorosso@gmail.com



Ragazzi, giovani e genitori.

Un incontro da non perdere,
per non dire: *"Io non lo sapevo"*.

Lunedì 8 giugno, ore 20.30

**Teatro Parrocchiale, Piazza Nuova, 3
Bussolengo**

Chiusura anno catechistico

Anche quest'anno, con sabato 17 maggio, siamo arrivati alla fine dell'anno catechistico. Non è facile fare un bilancio perché non abbiamo di fronte numeri, ma delle persone: bambini genitori, catechiste, suore e sacerdoti ognuno con il proprio carattere, una storia familiare e un proprio percorso di vita.

Abbiamo sentito alcuni che con pessimismo e forte rassegnazione affermano che i genitori oggi sono sempre meno importanti: dicono che l'educazione dei figli è sfuggita loro di mano; è passata alla televisione, all'ambiente in cui vivono, al gruppo che frequentano.

Questa considerazione potrebbe qualche volta essere vera, ma siamo convinti che fino a questo momento non si è trovata altra via migliore per educare una persona che dei bravi genitori affiancati da tutta la comunità educante. Quindi la scelta di fondo che è stata fatta dalla nostra parrocchia e che noi catechiste riteniamo fondamentale, è quella di mettere i genitori al "centro" quindi primi educatori alla fede dei nostri figli.

Durante l'anno catechistico ci sono stati numerosi

incontri formativi per noi catechiste e per i genitori che ci hanno permesso di approfondire e capire la bellezza e la gioia della vita cristiana attraverso il volto di Gesù Cristo che è solo AMORE e MISERICORDIA, di questo ringraziamo Don Giorgio, Don Elvis e Suor Ernesta.

Tutto questo e termini come accoglienza, perdono, rispetto, amicizia gratuita verso tutti è quello che abbiamo cercato di passare ai nostri ragazzi insegnando a loro che Gesù ci ama da sempre e per sempre sarà al nostro fianco.

Qualcosa resterà nel cuore dei nostri ragazzi, certe che non siamo sole: lo Spirito Santo fa il lavoro più importante.

Ringraziamo i genitori che durante l'anno ci hanno aiutato, capito, sostenuto e hanno partecipato con entusiasmo alle varie proposte dei catechisti. In questo modo hanno dato la loro testimonianza che a nostro parere vale molto più di tante ore di catechismo.

Grazie con il tutto il nostro cuore ai ragazzi che ci hanno permesso nuovamente di stupirci attraverso le loro riflessioni umane e di fede.

A.G.

In diretta dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nell'incontro del 11 maggio 2015 il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è messo subito all'opera e suddiviso in piccoli gruppi ha lavorato intorno alla parola Misericordia. Ne ha delineato il significato, cioè avere pietà con il cuore" e confermato la necessità di essere attenti al bisogno degli altri ed accoglienti come Colui che lascia le 99 pecorelle per andare alla ricerca di quella smarrita. Così la comunità dovrà prima riconoscersi umile, misera e bisognosa dell'altro per poi divenire la forza di coloro che non hanno forza e riportarli a casa, perché la comunità deve essere casa! Infatti, è lo stesso Papa Francesco nell'indizione della Bolla Papale "Misericordiae Vultus", a sottolineare come sia necessario che in qualsiasi luogo dove vi siano cristiani, chiunque debba ritrovare un'oasi di misericordia.

E, allora, il cammino intrapreso dalla nostra comunità, in gran parte, dedito alla realizzazione di opere di misericordia corporali, deve proseguire fino a RIVOLUZIONARE il suo modo di pensare per avvicinarsi ed avvicinare tutti coloro che sono "smarriti" e si sentono esclusi. Solo così le nostre mani si stringeranno alle loro mani e solo così li attireremo a noi facendogli sentire il calore della nostra presenza e della fraternità.

La comunità deve imparare che, oltre a dar da mangiare agli affamati e da bere agli assetati, può anche mangiare e bere con loro, ovvero condividere...

Allora sì che la misericordia prenderà il sapore dell' EUCARESTIA!

VIII^ Icona della "Via Christi"

La violenza di Pietro

Rimetti la spada nel fodero

(Gv 18, 10-11)

Rimaniamo nel luogo dove Giuda ha messo in atto il suo tradimento: il Getsemani.

La folla, riconosciuto Gesù, lo circonda e lo lega.

I discepoli impauriti si sono dati alla fuga, solo Pietro è rimasto.

Sono momenti concitati, carichi di tensione e in quella confusione, forse tranquillizzati dal fatto che Gesù non ha posto resistenza e si è lasciato catturare senza difficoltà, non si accorgono che Pietro, sguainata la spada che si era portato, taglia l'orecchio al servo del sommo sacerdote. La scena è piuttosto violenta: Pietro agguanta per i capelli il servo, lo strattona per scoprirgli l'orecchio e d'un colpo glielo stacca.

Cristo, circondato dai suoi aguzzini, assiste alla scena e il suo sguardo, rivolto a Pietro, è carico di mesta compassione. Pietro aveva applicato la legge del taglione, dente per dente, offesa per offesa, secondo una giustizia proporzionale, quando invece Cristo propone la legge del perdono "...se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra; e a chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lascialgli anche il mantello...".

E quel "«Rimetti la tua spada nel fodero»" è insieme un rimprovero e una dichiarazione di non-violenza.



Bussolengo solidale e generoso: grazie!

Siria

Durante la Quaresima sono stati raccolti **11.898 Euro** che sono stati inviati al Nunzio Apostolico della Siria Mons. Mario Zenari che, come comunicatoci, li destinerà per comperare medicinali e per sostenere le famiglie e i bambini profughi



I ragazzi della Prima Comunione



Foto: Effetofoto

Gesù ti scrivo...

Caro Gesù, ti scrivo perchè ti voglio bene e vorrei diventare il tuo più caro amico. Gesù mi prendo l'impegno di andare a messa tutte le domeniche, te lo prometto.

Caro Gesù, ti scrivo perchè oggi voglio che sia un giorno speciale per me e per tutti quelli che sono unsieme a me.

Mi impegno a essere educata e non rispondere male ai miei genitori e ai nonni. Grazie che mi aiuti, grazie che mi ascolti, grazie che mi perdoni.

Caro Gesù, ti scrivo perchè vorrei essere tua amica. Mi impegno a dire le preghiere ogni sera.

Benedizione delle famiglie di Piazza Europa

Resta con noi Signore...

Quest'anno è toccato a noi di Piazza Europa ad "ospitare" Gesù in occasione della benedizione delle famiglie. Abbiamo iniziato con l'allestimento della tenda sotto la quale ci siamo ritrovati durante la settimana, dal 18 al 23 maggio a lodare e pregare Dio e fraternizzare tra noi.

Alle nove recitavamo assieme ai nostri preti e a suor Ernesta le Lodi e verso sera i Vesperi.

Alle 20.30, come consuetudine fare durante il mese di maggio, c'era il rosario, mentre don Giorgio e don Elvis erano impegnati nelle vie per la benedizione delle famiglie.

Il momento più forte e più sentito è stata l'adorazione del Santissimo, accompagnata da una pioggia battente che faceva da sottofondo.

Grazie Gesù di essere venuto in mezzo a noi!

Venerdì, a conclusione, abbiamo celebrato la Messa a cui è seguito un momento di festa.

E' stata una buona esperienza perchè ci ha dato la possibilità di staccare un po' dalla routine quotidiana e di apprezzare di più le cose semplici come stare insieme e di condividere.

Grazie anche ai nostri preti e a suor Ernesta.

La "Via Christi" - un percorso di fede per l'uomo in ricerca

"Era primavera, chiusi in casa eran tutti con Maria gli amici Suoi, tristi silenziosi e in attesa che qualcosa succedesse anche per loro".
(Vento di Pentecoste).

Magari molti di noi sono arrivati in chiesa con i loro pensieri, i loro dubbi e le loro attese, forse inconsapevoli che sabato 23 maggio già celebravamo Pentecoste. Ad arricchire la bellezza del ricordo della discesa dello Spirito d'Amore c'è stato lo svelamento di una pala che proprio di amore parla: "le nozze di Cana", l'icona che completa il nostro percorso della *Via Christi*. Di quel giorno di Pentecoste tutti ricordiamo che gli stranieri presenti a Gerusalemme iniziarono a capire gli apostoli che parlavano loro, ma quale lingua poteva rendersi comprensibile ad una così vasta moltitudine? Greco? Latino? Swaili? Nessuna di queste. Si tratta di una lingua che stiamo dimenticando, appesantiti dal peso di giare di pietra piene d'acqua, che altro non sono che il peso di *leggi fatte*, ritualità che ci servono per purificarci dai nostri peccati. Ma non è questo il modo di vivere! Gesù ci ricorda che l'unica lingua con cui possiamo capirci con tutti è la lingua dell'Amore: dobbiamo tornare ad ubriacarci con quel vino, che è Spirito d'amore. E le icone non sono altro che la traduzione di questa profonda spiritualità in immagini. *Via Christi*: Cristo al centro, i poveri al centro. È l'invito che don Giorgio ha lanciato, quello di entrare nella NOSTRA chiesa e, contemplando le NOSTRE icone (sono frutto della generosità di tante persone), ricordarci quale deve essere il centro del nostro cammino, il centro di un percorso personale e parrocchiale. Ringraziamo per queste opere di fede i maestri della scuola iconografica di Maguzzano: Giovanni Mezzalira e Enrico Bertaboni; chi ha curato la realizzazione del volume di presentazione di tutte le opere da don Giorgio ad Alberto Pennacchioni che hanno dato una lettura spirituale ed artistica delle icone e a don Augusto Barbi che ci ha proposto una lettura biblica dei passi evangelici.

L'invito è quello di sentire questo percorso di fede (le icone non sono che questo!) come nostro, come mio e come tuo, per riuscire a riscoprire attraverso le immagini della tradizione, la bellezza di un Dio Amore.

Marco Pattaro Zonta

Libro che descrive le Icane della Via Christi



È stato pubblicato dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore un pregevole volume nel quale sono descritte le icone presenti nella nostra chiesa.

Ogni icona viene presentata sotto diversi aspetti: iconografico, biblico e spirituale.

È un prezioso sussidio che ci aiuta a penetrare nel mistero dell'incarnazione attraverso il Vangelo umanizzante di San Giovanni.

"A chi si avvicina alle icone, anche tramite questo scritto, auguro di assaporare la gioia della fede, quella vera che si incarna nella quotidianità, perché è capace di coinvolgere il Mistero nell'esistenza quotidiana, come pure di portare la vita dentro la fede stessa. Chi ha questo sguardo luminoso saprà avvalorare le icone stesse perché in ognuna scorgerà un di più, magari anche il volto del povero".

(Dall'introduzione del volume)

**Il volume si può trovare in canonica al
prezzo di 5 Euro per coprire le spese vive di stampa.**



Terremoto nel Nepal

Per il devastante sisma che ha colpito il 25 aprile scorso una vasta zona del Nepal e che ha provocato più di 8.000 morti e 18.000 feriti, sono stati raccolti 2.762 Euro.

I martedì di San Salvar 2015

Parrocchie di Bussolengo

Associazione "Vivere con dignità"

Sapori e saperi nel piatto



Martedì 9 giugno

IL GIRO DEL MONDO IN 4 PORTATE

Relatore: **Dottor Paolo Pigozzi**,
omeopata, naturopata

Musica: *Laura Sartori*

Martedì 16 giugno

MANGIATE E BEVETENE TUTTI

Simbolismo del cibo nella religione cristiana.

Relatore: **Suor Grazia Papola**, biblista

Musica: *Elena Forafò*

Martedì 23 giugno

nutrIMENTI del CUORE

Cibo ed emozioni.

Relatori: **Mario e Graziella Torneri**

Musica: *Hakuna Matata duo*

Martedì 30 giugno

BEATI I ULTIMI, SE I PRIMI I GA' CREANSA

Il futuro inizia a tavola: come si sopravvive
allo spreco del cibo.

Relatore: **Flavio Marchesini**, Presidente sezione
Baldo-Garda Slow Food

Musica: *Valentina Forasacco*

Conduce la serata **Marco Marchesini**
giornalista Tg3

Martedì 7 luglio

MEMORIA DEL CIBO: RACCONTARE DI GUSTO

"Tutti a tavola, c'è pronto!":
generazioni a confronto.

Musica etnica



Presso la pieve di San Salvar
Via San Salvar (strada per Palazzolo)
a Bussolengo

dalle ore 20.45

In caso di pioggia l'evento
si svolgerà comunque.

Sagra di San Luigi

La Parrocchia ha organizzato per i giorni 2, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 18 Luglio 2015 la tradizionale "Sagra de SAN LUIGI" con il seguente programma di intrattenimenti:

Giovedì 2 luglio - Teatro con la Compagnia "La Barcaccia" - EL CIEL SOTTO VERONA

Mercoledì 8 luglio - Teatro con la Compagnia "Polvere Magica" - RICOMINCIAMO, SORELLE STRAMASSI

Giovedì 9 luglio - S. Messa con i ragazzi del Grest

Venerdì 10 luglio - Serata di musica Latina con il Gruppo ALMA DE CASINO

Sabato 11 luglio - Liscio con l'orchestra spettacolo "ROBERTO MORSELLI"

Domenica 12 luglio - Liscio con l'orchestra spettacolo "CICCI NEW CONDOR"

Lunedì 13 luglio - Teatro con la Compagnia "Modus Vivendi" - MEJO DA MORTO

Martedì 14 luglio - Cena della Comunità Parrocchiale e Orchestra MOSAIKA - Gruppo Multiculturale del Baldo-Garda

Sabato 18 luglio - Teatro Musical su don Bosco - DON BOSCO, l'operaio di DIO

Devolvi il tuo 5 per mille al Circolo Piergiorgio Frassati

Cod. Fisc. 93050460232



La Carta di Milano

La possibilità di nutrirsi diventerà un diritto fondamentale per l'umanità.

Il tema dell'Expo- Milano 2015 è *"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"*.

Tema affascinante che ripropone all'attenzione di tutti le problematiche legate alla sostenibilità alimentare e al più pregnante fenomeno della fame nel mondo.

Gli ultimi dati diffusi dalla Fao hanno messo in luce le pesanti disuguaglianze e i paradossi del nostro vivere. Circa 805 milioni di persone nel mondo soffrono la fame ogni giorno, mentre 1.5 miliardi sono considerate sovrappeso o obese. Per contro esiste un altro paradosso legato allo spreco alimentare. Nel nostro Paese i risultati sono sconcertanti: ogni anno **5 milioni di tonnellate** di prodotti alimentari finiscono nella spazzatura; come se ogni famiglia italiana, ogni settimana, buttassee via 630 grammi di cibo, equivalenti a una spesa di 6,5 euro. Non ce ne accorgiamo perché non notiamo più il pezzo di pane, quel poco di verdura, il mandarino lasciato ammuffire in frigo che buttiamo nella raccolta dell'umido.

«*Cattureremo l'attenzione dei visitatori*», ha dichiarato il Commissario Generale delle Nazioni Unite per Expo 2015, «*le li convinceremo che porre fine alla fame nel mondo non è un sogno, ma qualcosa che tutti insieme possiamo realizzare nell'arco di questa generazione. Tutti noi abbiamo un ruolo da giocare, anche attraverso l'impegno a cambiare semplici azioni e decisioni quotidiane*». Durante i mesi dell'Expo continuerà il lavoro per la stesura di un documento condiviso da consegnare proprio al segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, il prossimo 16 ottobre.

Sarà un manifesto di impegni e priorità; un'eredità non materiale, ma *morale*.



La **Carta di Milano** è un patto tra i cittadini del mondo, per vincere cinque sfide prioritarie: la malnutrizione (lo stile alimentare), la denutrizione (la fame), il problema dello spreco suddiviso in due macro aree: lo spreco alimentare e lo spreco idrico e, infine, la gestione delle risorse naturali, in particolare acqua ed energia.

Expo è un momento di sensibilizzazione collettivo perché nessuno si deve sentire escluso dalla responsabilità di porre in atto delle azioni che concretamente consentono di conseguire l'obiettivo e garantire un diritto al cibo, sano, sicuro e nutriente a tutti i cittadini del genere umano.

Nella proposta di bozza che aiuterà la discussione dei Paesi partecipanti, il primo tra gli obiettivi da raggiungere è la riduzione del 50%, entro il 2020, degli attuali volumi di *cibo commestibile sprecato*. Dal primo maggio la Carta potrà essere sottoscritta dai cittadini attraverso un sito internet e attraverso i principali social network, sarà diffusa nelle principali lingue del pianeta e farà un viaggio di confronti e arricchimenti nei sei mesi di Expo.

**Caritas
Italiana**
organismo pastorale della CEI

Grazie...

La Caritas di Bussolengo ringrazia tutti coloro che volontariamente si sono messi a disposizione il 9 maggio u.s., per la raccolta di generi alimentari. Inoltre si ringrazia la Direzione e i collaboratori dei supermercati Martinelli e Eurospin per la cortese concessione e disponibilità a realizzare la raccolta che ha fruttato il riempimento di ben 235 scatoloni di media capacità ed è già iniziata la distribuzione alle famiglie bisognose.

Si ringrazia la comunità di Bussolengo e tutti coloro che hanno partecipato a questo nobile gesto, dando aiuto a chi vive in forte necessità.

Il 6 giugno p.v. si terrà la raccolta presso il supermercato Auchan.

La Sede Caritas di Bussolengo è aperta per la distribuzione degli alimenti il mercoledì e il sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.00. In tali giorni è possibile fare delle donazioni, oppure in canonica tutti i giorni.

Torneo di calcio tra i ministranti della diocesi

La Coppa l'abbiamo vinta noi!

Martedì 19 maggio, nel Seminario di Verona, al Centro Carraro, il nostro gruppo chierichetti ha partecipato alla mitica "Coppa Slalom", il torneo di calcio organizzato appunto dal seminario, che vede coinvolte le squadre dei chierichetti di tutta la diocesi. Abbiamo passato subito il turno del nostro girone, composto da solo tre squadre, con le vittorie contro la parrocchia di Lugo e con la parrocchia di Settimo/Pescantina.

Siamo passati nelle semifinali grazie alla vittoria sui ministranti di Legnago e abbiamo conquistato la finalissima, contro Isola della Scala, aggiudicandoci per la prima volta l'ambito trofeo. L'esperienza è stata soprattutto bella e importante per la partecipazione di un gran numero di noi. Ci siamo divertiti e siamo riusciti anche a fare nuove amicizie con ragazzi e ragazze di altre parrocchie che, come noi, prestano il loro servizio all'altare ogni domenica.

Questa uscita è stata anche una buona occasione per conoscere la realtà del seminario e le persone, ragazzi e ed educatori, che ne fanno parte.



I Ministranti

Gita a Bolsena dei Ministranti



Dal 30 aprile al 2 maggio, il nostro gruppo ministranti, ha vissuto un'esperienza unica grazie alla gita annuale organizzata per noi dalla parrocchia. Quest'anno siamo andati a Bolsena, ospitati nella Casa di preghiera Santa Cristina.

Siamo partiti da Bussolengo in 14 con auto e pulmino: don Elvis, nove chierichetti e due genitori.

Il viaggio è stato un po' lungo, anche a causa del traffico, ma verso sera siamo comunque arrivati nel paese del "Miracolo". Dopo una cena veloce, ci siamo sistemati nelle nostre stanze e, prima di andare a dormire, abbiamo visto assieme il programma dei due giorni rimanenti. Alla mattina del 1° maggio, San Giuseppe Lavoratore, ci aspettava la visita della Basilica di Santa Cristina, nonché l'edificio che contiene la storia del Miracolo Eucaristico. Prima di celebrare la Santa Messa, un padre del posto ci ha raccontato la storia della santa, una martire del III sec., e l'avvenimento miracoloso avvenuto a padre Pietro, sacerdote boemo. Siamo nel 1263, mentre questo prete celebrava l'eucaristia, gli vennero dei dubbi forti sulla presenza reale di Cristo nel pane. In quel momento, a bagnare, prima il corporale (la tovaglietta che si trova

dall'Ostia Consacrata, fuoriuscì del sangue che andò sull'altare), e poi alcune mattonelle sotto l'altare.

Nel pomeriggio, alcuni di noi sono rimasti a passeggiare nel bellissimo lungolago di Bolsena, altri sono andati a visitare il paesino di Civita di Bagnoregio, soprannominato "Il paese che muore", per via dell'erosione della roccia di tufo che si trova a fondamento di tale paesino.

Il giorno seguente, 2 maggio, siamo partiti da Bolsena per tornare a casa. Lungo il tragitto ci siamo fermati a Orvieto e abbiamo visitato il bellissimo Duomo, con una delle facciate più belle d'Italia, che contiene ancora oggi il corporale bagnato di sangue del Miracolo di Bolsena, e il Pozzo di San Patrizio. Verso sera siamo tornati a casa, un po' stanchi dal viaggio, ma contenti per quello che abbiamo visto, ma soprattutto per il tempo che ci siamo dati per stare insieme in compagnia e con amicizia.

I Ministranti

UN COLORE una VITA

Sabato 18 aprile il gruppo Jo2 ha presentato agli intervenuti le proposte degli eventi in programma per l'estate.

Il tema conduttore di tutti gli eventi sarà UN COLORE - UNA VITA.

Un tema molto significativo (anche se per eventi ludici, anzi di aggregazione) poiché i colori vogliono rappresentare le persone.

Colori intesi non (solo) come etnia o colore della pelle, ma SOPRATTUTTO come caratteristica di ogni persona anche come rappresentazione di abilità o disabilità delle singole persone.

Non esiste un colore sbagliato.

In un'opera d'arte come un quadro tutti i colori sono importanti.

È l'artista (ovvero ognuno di noi) che deve essere capace di trovare il posto giusto ad ogni colore per riuscire a creare un'opera d'arte. Pertanto non esiste nessuna persona sbagliata intorno a noi, anzi forse le persone che ci circondano sono proprio i colori che stavamo cercando per completare la nostra opera più importante: la nostra vita.

Il programma che tenteranno di fare e per cui chiedono una mano a tutti è questo:

13-28 giugno

Tornei al Centro Sociale di calcetto/pallavolo e basket per ragazzi, ADOlescenti/giovanai e per adulti;

21 giugno

FESTA dei COLORI per ADOlescenti & GIOvani (in boschetta o al Centro Sociale);

10-12 luglio

Servizio al tavolo alla Sagra di San Luigi;

17-18-19 luglio

Festa per tutti i gruppi di Volontariato (oppure un week-end per la famiglia);

24 luglio

L'appuntamento annuale con il mitico SCHIUMA-Party per ADO&GIO;

31 luglio

Partecipazione alla festa della pace dei grest parrocchiali in piazza con i banner e magliette del tema UN COLORE una VITA;

14 agosto

SNOW Party ovvero NEVE ad AGOSTO.

Una volta si diceva... "quando fioccherà in Agosto"... ebbene sì, con questa festa vogliono dimostrare che i giovani riescono a fare grandi cose, anche a cambiare i tempi ed ancor più il tempo "atmosferico", tanto da far nevicare in agosto!

Chiedono una mano a chiunque voglia farsi partecipe del progetto UN COLORE una VITA, perché il programma è davvero impegnativo ed ambizioso e hanno bisogno di un aiuto da molte persone per poterlo realizzare. Info o contatti su Facebook alla pagina "Centro Giovanile Bus-solengo" o via mail a giovani@noibussolengo.it oppure via SMS al numero 345 815 2204.





DIPINTI CHIESA
PARROCCHIALE

IL SACRIFICIO DI ISACCO

L'opera, di autore ignoto, è del sec. XVIII. Si trova sulla parete di destra entrando nel "Logg dei Quaranta".

L'altare e il montone fa pensare alla raffigurazione del sacrificio di Isacco. Alcuni lo hanno interpretato come "San Giovanni nel deserto".

In basso a sinistra lo stemma dell'offerente: tre colline sovrastate da tre stelle.

anagrafe Mensile

Battesimi

Pizzini Gianmaria
Bertoldi Mattia
Brighenti Matteo
Cavalletto Leonardo
Guardavascio Giulia
Rigodanze Tommaso
Guido Giulia
Paletti Andrei Leonel
Marchi Viola
Simeoni Giulia Francesca

Defunti

Sgargi Ida	anni 84
Gelmetti Agnese	anni 79
Garzotti Sergio	anni 82

CALENDARIO GIUGNO 2015

Giovedì	4 giugno	ore 20.30	Corpus Domini- Piazza dello Zodiaco
Venerdì	5 giugno		Uscita catechiste e catechisti
Domenica	7 giugno		Corpus Domini
Lunedì	8 giugno		Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	9 giugno		I martedì di San Salvar
Mercoledì	10 giugno		Incontro Genitori Campo scuola (Elementari e Medie)
Domenica	14 giugno		Dal 14/6 al 21/6 Campo ragazzi I e II media
Martedì	16 giugno		I martedì di San Salvar
Giovedì	18 giugno	ore 20.30	Genitori e padrini battezzandi
Sabato	20 giugno	ora 19.00	Battesimi
Domenica	21 giugno		Dal 21/6 al 28/6 Campo ragazzi 4°-5° Elementare
Martedì	23 giugno		I martedì di San Salvar
Martedì	30 giugno		I martedì di San Salvar

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di Santa Maria Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)				
feriali	8.30			19.00
prefestiva				19.00
festive	7.00	8.30	10.00 11.15 12.30*	19.00
*Comunità Ghanese (lingua inglese)				
Ospedale				
festive			9.30 (nei reparti)	
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)				
feriali	8.30			19.30**
**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto				
prefestiva				19.00
festive	8.30	10.00	11.15	19.00
festive Luglio Agosto	8.30	10.30		19.00
Parrocchia di San Giovanni Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)				
feriale	8.00			
prefestiva				19.00
festive	8.00	10.30		
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)				
feriali	6.30	7.30	9.00	19.30
prefestiva				19.00
festive	6.30	8.30	10.00 11.30	19.00